

1.1.2 Andamenti demografici e mercato del lavoro

L'ultimo dato relativo alla popolazione residente indica per la Basilicata 607.853 abitanti. Rispetto ai dati del 1991, per i quali la popolazione regionale ammontava a 610.018 residenti, si registra un decremento, in valore assoluto, di oltre 2.000 unità, in linea con i valori nazionali.

Il saldo naturale è comunque in costante riduzione negli ultimi sette anni e, quindi si può parlare di un fenomeno fisiologico, mentre i valori di saldo migratorio, sempre negativi con la sola eccezione del 1997 che ha interessato 10.116 unità, sono piuttosto allarmanti, soprattutto se letti insieme a quelli riguardanti le regioni confinanti Campania, Puglia e Calabria.

Per quanto riguarda **il mercato del Lavoro**, secondo i dati ISTAT 1998, le forze di lavoro, caratterizzate da valori piuttosto costanti negli ultimi anni, ammontano a 212 mila unità e rappresentano il 53,4% della popolazione in età lavorativa, **tasso specifico di attività** che risulta leggermente superiore a quello del Mezzogiorno (53,0), ma ben più basso di quello nazionale, pari al 59,3% .

Le persone in cerca di lavoro, pari a 39 mila unità circa nel '98, di cui 34 mila fra disoccupati e persone in cerca di prima occupazione in pari proporzione, rappresentano il 18,5 dell'offerta complessiva di lavoro, risultando leggermente inferiore al dato registrato nel '97 (19,2%).

Tale riduzione del tasso di disoccupazione è stata determinata da una flessione delle forze di lavoro, più che da un aumento dell'occupazione che, invece, è rimasta stabile intorno alle 172 mila unità.

Il tasso di disoccupazione complessivo resta comunque al di sotto della media del Mezzogiorno (22,8%), anche se superiore alla media nazionale (12,3%).

Tali distanze rispetto alle altre aree del Paese permangono anche per la disoccupazione giovanile (15-24 anni) che in Basilicata raggiunge le 14 mila unità.

La **componente femminile** in Basilicata costituisce il 36% della forza di lavoro complessiva, valore superiore al Mezzogiorno di circa 2 punti percentuali ed infine di pari entità al dato nazionale.

L'incidenza di genere, invece, raggiunge un valore pari al 50% se il riferimento è alle persone in cerca di occupazione.

Il capitale umano in cerca di occupazione presenta, inoltre, caratteristiche di forte **scolarizzazione**. Il 37% di esso, infatti, risulta in possesso di laurea (6%) o di maturità o diploma universitario (31%), il 48% ha conseguito una qualifica professionale o la licenza media, mentre solo il 15% possiede la licenza elementare o è privo di un titolo di studio.

Con riferimento alla **occupazione** si può notare che nel corso dell'ultimo decennio le unità di lavoro si sono ridotte ad un tasso medio annuo dell'1,7% (molto al di sopra della media nazionale e delle regioni meridionali), mentre un recupero significativo si registra nel '98, in cui le unità di lavoro aumentano dell'1,7%, soprattutto per effetto della dinamica positiva nei settori dell'industria in senso stretto e delle altre attività.

Per quanto riguarda la distribuzione delle unità di lavoro per ramo di attività economica, dai dati disponibili si rileva che buona parte dei lucani in età lavorativa è impegnata nel terziario (93 mila unità), mentre nell'industria e nell'agricoltura risultano occupati rispettivamente 51 mila e 28 mila unità.

In particolare, si rileva:

- un peso notevole dell'occupazione in agricoltura, che assorbe il 16% circa del totale occupati, contro l'11,7% del Mezzogiorno ed il 6,6% dell'Italia;
- una quota modesta per il comparto della trasformazione industriale (15,6%), di poco superiore a quella del Mezzogiorno (12,1%) e largamente inferiore a quella della media italiana (24,3%);
- una incidenza rilevante del settore "costruzioni" (12,2%) – nonostante la sensibile riduzione registrata negli ultimi anni – che risulta superiore sia a quella del Mezzogiorno (9,6%) ed ancor più a quella dell'Italia (7,7%);
- un forte peso del comparto terziario (54%), che rimane, tuttavia, inferiore a quello del Mezzogiorno (65%) ed a quello del resto del Paese (61,3%).

Esistono, inoltre, ampie quote di occupazione che sfuggono probabilmente alla rilevazione ufficiale, ma che denotano che anche in Basilicata il fenomeno del lavoro irregolare ha un'ampia estensione, sebbene inferiore rispetto alla media del Mezzogiorno.

Secondo stime SVIMEZ l'**incidenza dell'occupazione non regolare** raggiunge in Basilicata livelli del 32% degli occupati totali, mentre sale nel Mezzogiorno (33,9%) e si riduce con riferimento alla media nazionale (22,6%).

Il fenomeno della irregolarità nella Regione è particolarmente elevato nel comparto agricolo (77,9%) e nel settore delle costruzioni (23,4%).

Per quanto riguarda, infine, gli strumenti previsti per fronteggiare le crisi industriali, è da rilevare che complessivamente in Basilicata nei principali rami di attività produttive, nel periodo 1994/98, si sono, in maniera molto consistente (-79,5%), ridotte le ore di cassa integrazione concesse. Il settore che ha contribuito in maniera più determinante a questa riduzione (oltre il 90% in meno di ore di C.I.G. concesse) è stato il tessile e l'abbigliamento.

Il quadro così delineato evidenzia dunque una serie di criticità che sono ravvisabili:

- nelle persone in cerca di prima occupazione e nelle donne alla ricerca del primo impiego;
- nell'elevata presenza di disoccupati di lunga durata;
- nelle persone adulte (oltre 45 anni) espulse da processi produttivi, con scarse tutele e garanzie;
- nella diffusione del lavoro irregolare e sommerso;
- nelle scarse opportunità di inserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate;
- nel basso saggio di attività e di occupazione della forza - lavoro femminile;
- nell'elevata presenza delle donne nel lavoro sommerso e sottopagato;
- nell'insufficiente inserimento delle giovani donne nel mercato del lavoro, pur se con regolare scolarizzazione.

L'evoluzione del mercato del lavoro in Basilicata e delle sue componenti più significative relativa al periodo 1994-1998, è sintetizzata nelle tabelle riportate in fondo al presente paragrafo.

Servizi per l'impiego

La Regione Basilicata, a seguito dell'approvazione del D.L. 469/97, con la L.R. 29/98, ha dato inizio al processo di riorganizzazione delle politiche del lavoro e dei Servizi Integrati per l'impiego.